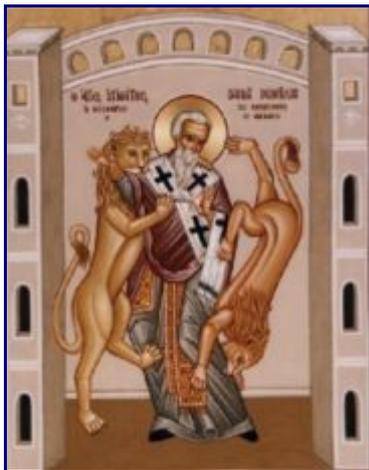


Sant'Ignazio di Antiochia

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.



Ignazio

Ignazio di Antiochia fu un [vescovo](#) dell'[Asia Minore](#) dell'inizio del [II secolo](#), è venerato come [santo](#) dalla [Chiesa ortodossa](#) e dalla [Chiesa cattolica](#), fu il secondo successore di [Pietro](#) come vescovo della chiesa di [Antiochia di Siria](#), cioè della terza città per grandezza del mondo antico.

Sotto la persecuzione ([98-117](#)) dell'[imperatore Traiano](#) fu imprigionato, condotto a [Roma](#) sotto la scorta di una pattuglia di soldati, e ivi morì [martire](#) nel [107](#) divorato dalle fiere.

Durante il viaggio da Antiochia a Roma scrisse [sette](#) lettere alle chiese che incontrava sul cammino o vicino ad esso. Esse ci sono rimaste e sono una testimonianza unica della vita della chiesa dell'inizio del [II secolo](#). Da [Smirne](#) scrisse alle comunità dell'Asia Minore, di [Efeso](#), di [Magnesia](#) e di [Tralli](#); scrisse poi ai romani, supplicandoli di non impedire il suo [martirio](#). Da Troade poi scrisse alla chiesa di [Filadelfia](#) e a quella di [Smirne](#). Scrisse anche a [Policarpo](#), vescovo di quest'ultima città.

Le sue lettere esprimono calde parole d'amore a [Cristo](#) e alla Chiesa. Appaiono per la prima volta le espressioni "[Chiesa cattolica](#)" e "[cristianesimo](#)", che sono ritenuti neologismi creati da lui. Sono una finestra aperta per conoscere le condizioni e la vita della chiesa del suo tempo. In particolare appare per la prima volta nelle sue lettere la concezione tripartita del ministero cristiano: vescovo, [presbiteri](#), [diaconi](#).

La Chiesa cattolica celebra la sua festa il [17 ottobre](#), quella ortodossa il [20 dicembre](#).